



TRANSEUROPA
EDIZIONI

r a u l m o n t a n a r i

incubi e amore

e altri atti unici

TRANSEUROPA

INAUDITA BIG

La collana si propone di mostrare il laboratorio segreto dei Big della narrativa italiana, presentando materiali che si discostano dalla produzione con cui l'Autore è conosciuto. Ogni libro è corredato di contenuti extra che completano e articolano la lettura con l'esperienza multimediale attraverso l'espansione on line.

NELLA STESSA COLLANA:

Fabio Geda, *La bellezza nonostante*
Marcello Fois, Federico García Lorca, *Nozze di sangue*
Carlo Lucarelli, *Via delle Oche*
Tiziano Scarpa, *L'ultima casa*
Valerio Evangelisti, *Eymerich e i portatori di luce*
Aldo Nove, *Mi chiamo Roberta, ho quarant'anni, guadagno duecentocinquanta euro al mese*
Pier Paolo Pasolini, *La Divina Mimesis*
Vincenzo Cerami, *Sua Maestà*

NOTA ICONOGRAFICA

Le foto presenti in II e III di copertina e a p. 108 sono di Diego Ciminaghi. Ritraggono lo spettacolo tratto da *Incubi e amore*, andato in scena durante la Maratona di Milano 2000/2001 per la regia di Antonio Syxty. Si ringrazia per la concessione il Piccolo Teatro di Milano e la cortesia di Silvia Colombo.

© 2012 RAUL MONTANARI

© 2012 PIER VITTORIO E ASSOCIATI, TRANSEUROPA, MASSA

WWW.TRANSEUROPAEDIZIONI.IT

ISBN 9788875801670

COPERTINA: IDEA E PROGETTO GRAFICO DI FLORIANE POUILLOT

incubi e amore

Atto unico. In Aa. Vv., *Maratona di Milano*, rassegna MilanoEstate 2000, prima rappresentazione 13 luglio 2000, regia di Antonio Syxty. Rassegna replicata nel luglio 2001.

personaggi

LEI

IL PERSECUTORE

tempo e luogo

A piacere del regista.

LEI No, non posso. Non posso, non posso...
Non voglio.

IL PERSECUTORE Non fare tante storie. Lo sai che ti piace. Vero?

LEI No! Non posso, non posso... non posso...

IL PERSECUTORE E dillo! Dillo che ti piace farlo così.

LEI Non voglio più.

IL PERSECUTORE Avanti, comincia. Comincia a raccontare.

LEI Fammi uscire di qui.

IL PERSECUTORE Ancora me lo chiedi? E dove vorresti andare?

LEI Non lo sopporto più... Ti prego.

IL PERSECUTORE Non ti piace più quello che facciamo?

LEI Non posso... non ci riesco.

IL PERSECUTORE Sei sicura che non ti piace più raccontarmi i tuoi sogni?

LEI Non toccarmi!

IL PERSECUTORE No?

LEI Lasciami stare! Via!

IL PERSECUTORE Ah. (*Ironico*) Allora è grave.

LEI Non mi toccare.

IL PERSECUTORE Non hai risposto alla domanda.
Dove vorresti andare? Mmh?

LEI Lontano.

IL PERSECUTORE Lontano! Lontano! (*Mima il concetto con la mano, sussurrando la parola*) E cosa pensi di trovare lontano da qui? Cosa t'immagini?

LEI Niente.

IL PERSECUTORE Cosa c'è fuori di qui? Intorno a noi? Tu lo sai. Lo sai quanto me. Cosa c'è fuori di qui?

LEI Paura. Confusione.

IL PERSECUTORE Il mondo.

LEI Tanta gente... tanti occhi.

IL PERSECUTORE Non vuoi che ti guardino?

LEI No! Voglio che mi lascino in pace.

IL PERSECUTORE Allora smettila di fare queste storie!

LEI Sì. Non farmi del male.

IL PERSECUTORE Non te ne ho mai fatto. Non tremare. Piantala di tremare così.

LEI Ho smesso.

IL PERSECUTORE E allora parla. Raccontami il primo.

LEI (*Dopo una breve pausa*) Sono in un paese lontano... forse è la Cina antica, l'Impero Cinese. Mi processano per qualcosa che non ricordo di aver fatto, e un giudice di cui non vedo mai la faccia mi condanna a morte. La sentenza sarà eseguita in una data precisa, credo il 4 agosto; fino a quel giorno, io sono libera. Disperata, cammino tra colline e ruscelli, per giorni e notti, giorni e notti, come ubriaca delle ore che mi restano da vivere. Vedo tramonti, vedo animali uccisi, fuochi nel buio. Vedo un uomo correre inseguito da un altro. Una pioggia improvvisa. I rovi in un giardino. Un ombrello rovesciato a terra, tutto rotto, con le stecche piegate. Una mattina apro gli occhi nel mio letto, chiedo a mia madre che giorno è. Il 5 agosto, risponde lei, fissandomi. L'orrore mi morde la gola, perché capisco di essere già morta. Mi sveglio, e per qualche minuto o per qualche ora rimango convinta, non so come, di essere morta.

Durante il racconto del sogno, il Persecutore si è comportato come se sognasse lui, ora, in tempo reale, e al tempo stesso come se questo sognare insieme fosse fare l'amore. Ha partecipato fisicamente al sogno, ansimando e muovendosi, e al momento della rivelazione ha sussultato, come se vivesse lui, adesso, questo orrore di morte sognata, e al tempo stesso come se avesse l'orgasmo.